



70 ° ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA SUL FASCISMO: IL NOSTRO DIRITTO DI ESSERE MARXISTI-LENINISTI

da Fidel Castro Ruz

Posdomani, 9 maggio, si commemora il 70 ° anniversario della Grande Guerra Patriottica. Data la differenza oraria, mentre scrivo queste righe, i soldati e gli ufficiali dell'esercito della Federazione russa pieni di orgoglio, si staranno esercitando sulla Piazza Rossa di Mosca, con i passi rapidi e marziali che li caratterizzano.



Lenin fu un grande stratega rivoluzionario che non ha esitato a far proprie le idee di Marx e di portarle avanti in un paese immenso e solo in parte industrializzato, dove il partito proletario divenne il più radicale e audace del pianeta dopo la più grande strage che il capitalismo abbia promosso nel mondo, dove per la prima volta i carri armati, le armi automatiche, l'aviazione e i gas velenosi fecero la loro comparsa nelle guerre, e un famoso cannone in grado di lanciare un pesante proiettile ad oltre un centinaio di chilometri ha registrato la sua partecipazione al sanguinoso conflitto.

Da quel massacro sorse la Società delle Nazioni, un'istituzione che doveva preservare la pace e che neppure riuscì ad evitare la rapida avanzata del colonialismo in Africa, gran parte dell'Asia, dell'Oceania, dei Caraibi, del Canada, e dell'oscuro neocolonialismo in America Latina.

Appena vent'anni dopo, un'altra orribile guerra mondiale è scoppiata in Europa, dove il preambolo fu la Guerra Civile in Spagna iniziata nel 1936. Dopo la schiacciante sconfitta nazista, le nazioni posero le loro speranze nell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che si sforza di creare una cooperazione per porre fine ad aggressioni e guerre, per cui i paesi europei possano preservare la pace, lo sviluppo e la cooperazione pacifica degli Stati grandi e piccoli, ricchi e poveri del pianeta.

Milioni di scienziati potrebbero, tra l'altro, aumentare le possibilità di sopravvivenza della specie umana, minacciata dalla carenza di acqua e cibo per miliardi di persone in un breve lasso di tempo.

Siamo già 7300 milioni di persone sul pianeta. Nel 1800 erano solo 978 milioni, questa cifra sale a 6070 milioni nel 2000, e nel 2050, secondo stime prudenti, ci saranno 10 miliardi di persone.

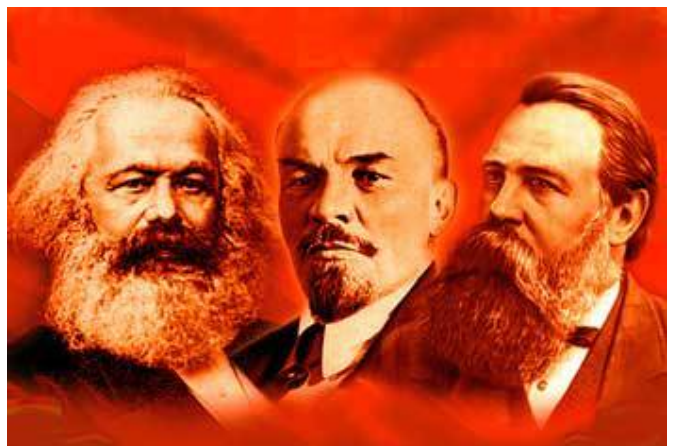
Da allora, appena si menzioni che nell'Europa occidentale arrivano imbarcazioni piene di emigranti trasportati su qualsiasi cosa che galleggi, un fiume di migranti africani, ossia del continente colonizzato dagli europei per centinaia di anni.

23 anni fa ad una conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e sullo sviluppo si sentì: "Un'importante specie biologica è a rischio di scomparire a causa della distruzione rapida e progressiva delle sue condizioni di vita naturali: l'uomo". Ma io non sapevo allora quanto eravamo vicini a ciò.

Per commemorare il 70 ° anniversario della Grande Guerra Patriottica, desidero registrare la nostra profonda ammirazione per l'eroico popolo sovietico che ha dato all'umanità un servizio enorme.

Oggi la forte partnership tra i popoli della Federazione russa e lo Stato in più rapido progresso economico del mondo, la Cina, è possibile: due paesi con una stretta cooperazione, con la ricerca scientifica e con i poderosi eserciti e coraggiosi soldati sono una potente salvaguardia per la pace e per la sicurezza mondiale, in modo che la vita della nostra specie possa essere preservata.

La salute fisica e mentale, e lo spirito di solidarietà sono delle regole che dovrebbero prevalere, o il destino degli esseri umani, ne siamo certi, si sarà perso per sempre.



I 27 milioni di sovietici che sono morti nella Grande Guerra Patriottica, lo hanno fatto anche per l'umanità e per il diritto di pensare e di essere socialisti, di essere marxisti-leninisti, di essere comunisti, e di uscir fuori dalla preistoria.

Fidel Castro Ruz

7 maggio 2015

10 e 14 p.m.

Fonte: Cubadebate / redglobe / Tribuna Popolare

Traduzione di Roberto Gessi.

[Tweet](#) 0

24/05 ENNESIMO BOMBARDAMENTO ORDINATO DA SANTOS OBBLIGA LE FARC A SOSPENDERE IL CESSATE FUOCO UNILATERALE

Attraverso un documento datato 22 maggio, il Segretariato dello Stato Maggiore Centrale delle FARCEP ha comunicato la sospensione del cessate il fuoco unilaterale. E' la risposta dell'insorgenza rivoluzionaria colombiana al bombardamento avvenuto il giorno precedente ad un accampamento del Fronte 29, in seguito al quale, secondo fonti governative, avrebbero perso la vita 26 guerriglieri.

Per un mese, gli attacchi alla guerriglia nel Cauca si sono susseguiti senza sosta; quando si è dimostrato impossibile proteggere la vita degli insorti, questi hanno reagito, con un saldo di 30 militari messi fuori combattimento.

"Non era nelle nostre intenzioni la sospensione del cessate il fuoco unilaterale e indefinito proclamato il 20 dicembre del 2014 come gesto umanitario e per la riduzione dell'intensità del conflitto, ma l'incoerenza del governo Santos è riuscita ad ottenere questo risultato, dopo 5 mesi di offensive terrestri ed aeree contro le nostre strutture nel paese", si legge nel comunicato. "Contro la nostra volontà precisano le FARC dobbiamo proseguire il dialogo nel mezzo del confronto armato".

Si assisterà a una nuova escalation della guerra, che Santos, a parole, voleva tanto evitare per creare però una pace cimiteriale.

La sanguinaria oligarchia colombiana non è stata in grado di cogliere la storica occasione di un cessate il fuoco bilaterale, dimostrando, per l'ennesima volta, di non avere una reale volontà politica di avanzare nella direzione della Pace.

22/05 CONSIGLIO DI STATO AMMETTE: LE FARC NON SONO UNA ORGANIZZAZIONE TERRORISTA

Attraverso una sentenza emessa lo scorso 12 maggio, il Consiglio di Stato colombiano ha stabilito che "risulta incontrovertibile l'esistenza di un conflitto armato in Colombia, cosa che costituisce il fondamento giuridico necessario affinché si imponga alle parti che vi partecipano il rispetto e l'obbligo di far rispettare il Diritto Internazionale Umanitario (DIU), in ogni luogo e in qualunque momento. Significa anche che non risulta giuridicamente rigoroso, né rispettoso delle disposizioni dello stesso DIU, qualificare senza precisazioni come terroristi i gruppi guerriglieri che, come le FARC, prendono parte al conflitto armato.

Attraverso questa storica sentenza, lo Stato colombiano è costretto ad ammettere che il mantra ripetuto dall'oligarchia e dai suoi galoppini mediatici negli ultimi decenni, secondo cui le FARC sarebbero un'organizzazione "terrorista", è infondato e, implicitamente, a riconoscere loro il ruolo di forza belligerante nel conflitto armato che insanguina il paese da oltre sessant'anni.

Vale la pena ricordare che in America Latina solo Colombia e Perù attribuiscono questa infamante etichetta all'insorgenza rivoluzionaria colombiana, cui si aggiungono gli Stati Uniti ed i loro corifei della UE.

20/05 AVVOCATO DI SIMON TRINIDAD ASSICURA CHE IL COMANDANTE FARIANO TORNERA' IN PATRIA

Burton, difensore del Comandante delle FARC 'Simón Trinidad', ha rilasciato un'intervista pubblicata lo scorso 16 maggio sul portale dell'Agenzia di Notizie Nuova Colombia (anncol.eu), nella quale ha assicurato che il suo assistito, detenuto da anni in un carcere statunitense, potrebbe essere prossimamente liberato. Ciò consentirebbe al combattente rivoluzionario di dare il suo contributo al raggiungimento di un accordo finale di pace fra l'insorgenza rivoluzionaria ed il governo colombiano.

Il Comandante fariano era stato estradato negli USA illegalmente; qui, diverse giurie hanno invalidato i processi a suo carico, per la totale inconsistenza delle accuse, montature create dal narcoex-presidente Uribe in combutta con la CIA.

Le dichiarazioni del suo avvocato seguono l'apertura in tal senso del senatore John McCain, che aveva pubblicamente dichiarato di essere disposto a prendere in considerazione la liberazione del prigioniero politico colombiano.

Nominato, a detenzione già iniziata, membro a tutti gli effetti della Delegazione di Pace all'Avana, il Comandante Simón Trinidad, chiamato "l'uomo d'acciaio" per la sua tenacia nel resistere a condizioni di detenzione disumane, deve essere liberato per potersi unire alla Delegazione di Pace delle FARC. La lotta per la pace con giustizia sociale ha bisogno del suo contributo.

17/05 – PUBBLICO MINISTERO GENERALE RICONOSCE IL COMANDANTE TIMOCHENKO COME INTERLOCUTORE DI PACE

Il pubblico ministero generale della Repubblica colombiana, Eduardo Montealegre, ha dichiarato ieri 16 maggio che il Comandante dello Stato Maggiore Centrale delle FARC, Timoleón Jiménez, è stato formalmente riconosciuto dal governo come membro ufficiale della Delegazione di Pace all'Avana.

"Nel mese di dicembre del 2014 ha segnalato Montealegre il Presidente della Repubblica mi ha inviato una comunicazione in merito al fatto che 'Timochenko' era stato riconosciuto come rappresentante legale e negoziatore ufficiale nelle negoziazioni dell'Avana".

Il pubblico ministero generale ha sottolineato che in seguito sono stati sospesi più di 100 mandati di cattura verso il comandante guerrigliero, affinché possa compiere il proprio ruolo: "Qualunque mandato contro 'Timochenko' è sospeso".

Mentre diverse cariche istituzionali mostrano di volere sostenere (o quanto meno non voler affondare) il processo di pace, l'ultradestra, Uribe in testa, sospesa la breve luna di miele con il suo ex ministro Santos, ricomincia a farneticare fandonie sull'insorgenza rivoluzionaria colombiana, compresa la trita e vetusta menzogna che quest'ultima abbia relazioni di alcun tipo con il narcotraffico. Il che appare ancora più ridicolo, quando ad affermarlo, con la solita violenza verbale, è il narcotrafficante colombiano per eccellenza dopo Pablo Escobar, del quale era un intimo compare; lo stesso Uribe Vélez già classificato in tempi non sospetti dalla DEA statunitense al n. 82 nella lista dei narcotrafficienti più pericolosi del mondo.

Avvertimento al mondo: la follia degli USA e della NATO

Paul Craig Roberts

Herbert E. Meyer, un pazzo che per un periodo aveva occupato il ruolo di assistente speciale del direttore della CIA durante l'amministrazione Reagan, ha scritto un articolo invitando all'assassinio del presidente russo Vladimir Putin. Se dobbiamo "farlo uscire dal Cremlino con i piedi in avanti e un foro di proiettile nella nuca, non avremmo problemi". Come il folle Meyer spiega, il delirio che Washington ha diffuso nel mondo non ha limiti. Jose' Manuel Barroso, messo alla presidenza della Commissione Europea come burattino degli USA, ha dissimulato la sua recente telefonata confidenziale con il presidente Putin dicendo ai media che Putin aveva lanciato la sua minaccia: "Se volessi, potrei prendermi Kiev in due settimane".

Chiaramente, Putin non ha minacciato nessuno. Una minaccia non sarebbe coerente con l'intero approccio attendista di Putin alla minaccia strategica che Washington e i suoi burattini della NATO hanno mosso alla Russia in Ucraina. Il rappresentante permanente della Russia all'UE, Vladimir Chizhov, ha detto che se la menzogna di Barroso non verrà ritrattata, la Russia divulgherà la registrazione dell'intera conversazione.

Chiunque abbia un minimo di dimestichezza con la disparità tra le forze russe ed ucraine sa più che bene che **alla Russia servirebbero 14 ore e non 14 giorni per prendersi l'Ucraina**. Basta ricordarsi cosa successe all'armata georgiana addestrata ed armata da USA e Israele quando Washington aveva piazzato i suoi bambolotti georgiani nell'Ossezia del sud. Le forze georgiane sono collassate sotto il contrattacco russo in 5 ore.

La bugia che la marionetta di Washington Barroso ha raccontato non è degna di una persona rispettabile. Ma **dove in Europa c'è qualcuno di rispettabile al potere? Da nessuna parte**. Le poche persone serie sono del tutto fuori dai centri di potere. Consideriamo il Segretario Generale della **NATO, Anders Rasmussen. Era il Primo Ministro della Danimarca** che ha capito che avrebbe potuto salire oltre diventando una marionetta degli USA. Come Primo Ministro aveva fortemente supportato l'invasione illegale dell'Iraq, dichiarando "sappiamo che Saddam Hussein possiede armi di distruzione di massa". Ovviamente lo stolto non aveva idea di quello che stava dicendo e cosa poteva importare se l'Iraq avesse quelle armi o meno. Molte nazioni possiedono armamenti di quel tipo.

Secondo la regola che chi serve Washington fa carriera, Rasmussen ne ha fatta.

Il problema del mettere in certe posizioni dei mentecatti è che essi rischierebbero il mondo per la loro carriera. Ora Rasmussen ha messo a rischio la sopravvivenza di tutta l'Europa Occidentale ed Orientale. Rasmussen ha annunciato la creazione di una forza speciale di attacco capace di operazioni lampo in Russia. Ciò che il burattino di Washington chiama "il piano di azione immediata" è giustificato come una risposta "all'atteggiamento aggressivo della Russia in Ucraina".

La "forza d'attacco fulminea" di Rasmussen verrà spazzata via così come ogni capitale europea. Che tipo di idiota provoca in questo modo una superpotenza nucleare?

Rasmussen parla dell' "atteggiamento aggressivo della Russia" ma non ne ha prova. La Russia se ne è stata in disparte mentre il governo marionetta di Kiev ha accerchiato e bombardato insediamenti civili, ospedali, scuole e lanciato una serie costante di bugie contro la Russia. La Russia ha respinto le richieste delle province ora indipendenti del sud e dell'est Ucraina, in passato territori russi, di venire nuovamente annesse. Come i lettori sanno, giudico la decisione di Putin un errore, ma gli eventi potrebbero dire che mi sbagliavo e per me va bene. Per ora, il fatto è che ogni atto di aggressione è una conseguenza del supporto di USA e UE ai nazisti di Kiev. **Sono le milizie naziste ucraine ad attaccare i civili nei territori che appartenevano alla Russia**. Molti militari ucraini hanno disertato a favore delle repubbliche indipendenti.

Sì, nazisti. **L'Ucraina dell'ovest è la dimora delle divisioni ucraine delle SS che combatterono al fianco di Hitler**. Oggi le milizie organizzate dal Right Sector e altri partiti politici di destra indossano la divisa delle divisioni ucraine delle SS. **Queste sono le persone che Washington e l'UE sostengono**. Se i nazisti ucraini potessero vincere contro la Russia, e non possono, si rivolterebbero all'occidente, esattamente come l'ISIS, creato da Washington, e che Washington ha sguinzagliato contro Siria e Libia. **Ora l'ISIS sta ricreando un medio oriente unito e Washington non sembra in grado di reagire**.

William Binney, un ex ufficiale dell'NSA ha scritto alla cancelliera tedesca Angela Merkel avvertendola di difendersi dalle menzogne di Obama al prossimo summit della NATO in Galles. Gli ufficiali dell'intelligence statunitense avvertono la Merkel di ricordarsi delle "armi di distruzione di massa" irachene e di non farsi ingannare nuovamente, entrando stavolta in conflitto con la Russia.

La domanda è: chi rappresenta la Merkel? Washington o la Germania? Fino ad ora ha rappresentato Washington, non gli interessi dell'economia tedesca, non il popolo tedesco, non la Germania come nazione. Qui si può vedere una protesta a Dresda in cui una folla ostacola un discorso della Merkel gridandole "kriegstreiber" (guerrafondaia), "bugiarda" e "nessuna guerra contro la Russia".

Il mio professore di dibattito all'università, che è diventato un alto ufficiale del Pentagono con il compito di terminare la guerra in Vietnam, in risposta alla mia domanda su **come Washington faccia sempre fare all'Europa ciò che vuole ha detto "soldi, diamo loro soldi"**. **"Aiuti stranieri?" ho chiesto. "No, diamo ai politici europei un sacco di soldi. Loro sono in vendita. Noi li compriamo**. Loro ci rendono conto". Forse ciò spiega i 50 milioni di dollari guadagnati

da Blair in un anno con il suo ufficio.

I media occidentali, la più grande casa chiusa del mondo, agognano la guerra. Il consiglio editoriale del Washington post, un giornale-trofeo nelle mani del proprietario miliardario di **Amazon.com**, ha pubblicato un editoriale il 31 di Agosto che sbrodolava tutte le bugie di Washington (e del Post) su Putin.

Il proprietario di Amazon dovrebbe sapere come commercializzare prodotti su Internet, ma non ha speranza se si tratta di dirigere un giornale. I suoi editori al Post hanno reso il suo trofeo uno zimbello mondiale.

Qui ci sono le accuse senza senso mosse dagli editori che il miliardario ha messo a capo del suo quotidiano: Putin, amaramente risentito per la perdita di potere dal collasso del blocco sovietico, ha "resuscitato la tirannia" della Grande Menzogna per ricostituire l'impero Russo. "Milizie ucraine sovvenzionate dai russi" sono responsabili dell' abbattimento del volo malese a Luglio". I "media controllati dal governo russo" hanno mentito e mistificato alla popolazione russa i responsabili dell'accaduto.

"In assenza di report liberi ed indipendenti, pochi Russi realizzano che soldati ed armamenti russi sono in azione in Ucraina dell'est, anche se (come in Crimea) mostrano uniformi e veicoli riportanti segni identificativi e targhe. Senza media liberi, i Russi sono abbandonati a difendersi da soli contro una tempesta di informazioni mendaci". "La Grande Bugia di Putin mostra come sia importante sostenere la stampa libera dove ne esiste una e sbocchi come Radio Free Europe che portano la verità a chi ne ha bisogno."

Come ex editore del Wall Street Journal, posso dire con assoluta certezza che una propaganda di questo tipo, spacciata per editoriale sarebbe conseguita nell'immediato licenziamento di tutte le persone coinvolte. **Nei miei giorni nello staff del Congresso, il Washington Post veniva considerato una risorsa della CIA. Ora è decaduto ben sotto quello status**. Ho visto molta propaganda nei media nella mia vita, ma questo editoriale è la ciliegina sulla torta. Mostra come o **gli editorialisti siano degli ignoranti oppure completamente corrotti** e come diano per scontato che i loro lettori siano completamente ignoranti. Se unità militari russe fossero in azione nell'Ucraina dell'est, la situazione sarebbe esattamente come dicono Alexander Zakharchenko e Dmitry Orlov. L'Ucraina non esisterebbe più. L'Ucraina sarebbe ancora una parte della Russia, come secoli prima che Washington sfruttasse il crollo dell'Unione Sovietica per separarla.

La domanda è: quando durerà la pazienza russa di fronte alle continue bugie e provocazioni dell'occidente? Non importa quanto la Russia si contenga, è accusata del peggio. Dunque, potrebbe anche reagire al peggio.

A che punto il governo russo deciderà che le menzogne di Washington, con quelle dei suoi bambolotti europei e dei media occidentali, rendono inutili gli sforzi della Russia di risolvere la situazione con la diplomazia e un comportamento non aggressivo? Dato che la Russia è continuamente falsamente accusata di invadere l'Ucraina, quando il governo russo deciderà che visto che la propaganda occidentale ha stabilito che la Russia ha invaso l'Ucraina, ha imposto sanzioni e installato nuove basi militari ai confini russi per la presunta invasione, potrebbe proseguire e sbarazzarsi del problema che Washington gli sta creando e invadere davvero?

Non c'è nulla che la NATO possa fare se la Russia decide che un'Ucraina nelle mani di Washington è una minaccia strategica troppo grande per i propri interessi e la reincorporasse dove già si era trovata per secoli. Qualsiasi forza d'intervento della NATO inizierebbe una guerra che non potrebbe vincere. La popolazione tedesca, memore delle conseguenze della guerra contro la Russia, ribalterebbe il governo burattino di Washington. La NATO e la UE crollerebbero se la Germania si staccasse dall'assurdo costruito asservito agli interessi di Washington a spese dell'Europa.

Una volta che ciò accada, il mondo avrebbe pace. Ma non fino a quel momento.

Per coloro ai quali interessa capire come funziona il mondo della menzogna, **il governo-burattino di Washington a Kiev attribuisce la sconfitta delle proprie forze militari nella repubblica di Donetsk alla presenza di militari russi nelle forze nemiche**. Questa è la propaganda sfoggiata dagli Ucraini dell'ovest e dalle puttane della stampa occidentale ["*presstitute*" gioco di parole tra *press*-stampa e *prostitute*-prostituta NdT], un manipolo di prostitute che ripetono a pappagallo la propaganda senza alcun tipo di indagine. Kiev non può ricevere sovvenzioni dal FMI con cui pagare i suoi debiti ai creditori occidentali finchè l'Ucraina è in guerra. Quindi l'Ucraina dice all'FMI l'opposto: la Russia non ha attaccato l'Ucraina.

I media occidentali non si interessano ai fatti. Bastano le bugie. Solo le bugie.

Il Washington Post, il New York Times, la CNN, Fox "news", Die Welt, la stampa francese, quella inglese, pregano in coro: "per favore Washington, dacci altre bugie sensazionali da sbandierare. La nostra circolazione ne ha bisogno. Chisseneffrega della guerra e della razza umana, se in cambio possiamo avere stabilità finanziaria."

Justin Raimondo avverte che Washington sta piantando i semi per una Terza Guerra Mondiale.

Paul Craig Roberts è un ex assistente segretario del Tesoro USA e Editore Associato del Wall Street Journal. How the economy was lost è ora disponibile da CounterPunch in formato elettronico. Il suo ultimo libro è How America was lost.

14, settembre, 2014 Fonte: www.counterpunch.org da comedonchisciotte

Una Via Basca verso la Pace, per avanzare nella risoluzione delle conseguenze del conflitto.

ehbildu

Sono passati tre anni e mezzo da quando si è tenuta la Conferenza internazionale di pace di Aiete e dell'annuncio tre giorni dopo da parte dell'ETA in cui annunciava la fine definitiva della sua attività armata. Senza dubbio, questa è stata una notizia molto importante ed entusiasmante per la società basca, e che ha spalancato le porte ad adottare misure al fine di costruire la pace e la convivenza in Euskal Herria. Il primo punto che aveva stabilito la risoluzione annunciato dai rappresentanti internazionali che avevano partecipato alla Conferenza di Pace Aiete, era la scelta della cessazione definitiva delle attività armate dell'ETA, e proprio questo è stato finora l'unico punto che si è concretizzato.



Durante questo periodo, i cittadini di Euskal Herria hanno dimostrato buona volontà, entusiasmo e la voglia di contribuire alla pace e alla convivenza in questo paese.

Ma la volontà della società basca ha incontrato un muro insormontabile: l'atteggiamento di chiusura e ostruzione degli stati spagnolo e francese, che non ha lasciato molte possibilità per creare nuove condizioni strutturali per una soluzione globale del conflitto basco.

Non solo, essi hanno anche agito violando molte volte i diritti umani, anche con gravi violazioni sulle persone, nel corso di questi tre anni e mezzo. Tenuto conto di questa situazione di stallo, nella coalizione EH Bildu abbiamo aperto un processo di riflessione, con la conclusione che la società basca ha bisogno di condividere un percorso comune che accetti di affrontare le conseguenze del conflitto.

Fino ad oggi, sia il governo che i partiti che lo compongono, in tutte le loro dichiarazioni che hanno fatto e le posizioni prese in merito, non c'è stata **STOP SCROLL** **SCROLL** e in riferimento alla nostra proposta nel suo complesso, per affrontare le questioni irrisolte. EH Bildu è consapevole della necessità di chiarire e approfondire le posizioni contrastanti rispetto al conflitto basco, al fine di facilitare il raggiungimento di accordi. Pertanto, abbiamo deciso di presentare pubblicamente la nostra proposta: **Una Via Basca verso la pace.**

La via basca per la pace è uno sviluppo della proposta di 'Euskal Bidea' presentata lo scorso gennaio. Entrambi i percorsi condividono la stessa filosofia: essendo 'Euskal Bidea' un invito a percorrere una strada nostra per la sovranità basca in tutti i sensi, la Via basca per la Pace cerca di raccogliere la stessa filosofia, un percorso reale e fattibile per risolvere le conseguenze del conflitto politico basco. La nostra è una proposta aperta a tutti coloro che sono impegnati in questo nuovo ciclo politico, verso la pace e la risoluzione del conflitto.

La nostra non è una proposta volta esclusivamente ad attori politici, è una proposta a tutti i cittadini. La nostra non è una proposta di chiusura; è aperta a chiunque voglia contribuire.

Ci rendiamo conto che la questione richiede di raggiungere un ampio consenso e un atteggiamento costruttivo, questa è la filosofia che abbiamo sviluppato e messo in questa proposta. Proponiamo una singola tabella di marcia per la risoluzione globale del conflitto, per raggiungere la pace e la convivenza. Si tratta di una tabella di marcia unica ma costruita su quattro passaggi interni ad una sola proposta.

Per quanto riguarda le conseguenze del conflitto politico abbiamo pensato che ci sono quattro temi da affrontare: vittime e la memoria; la politica criminale, il carcere e il rientro dei latitanti ed esuli; il disarmo e la smilitarizzazione. Ognuno di questi problemi richiede un trattamento distinto e specifico; tuttavia, poiché i quattro sono direttamente correlati, abbiamo ritenuto di affrontarli nella globalità, come una singola tabella di marcia.

Le nostre proposte per risolvere le conseguenze del conflitto basco sono fattibili, realiste e molto logiche. Volendo essere il nostro atteggiamento aperto e costruttivo, condividiamo e ricerchiamo l'accordo dei cittadini baschi, delle forze politiche e sociali di questo paese, per riempire di contenuti tale proposta.

Vogliamo e intendiamo disegnare e far posto a una pratica unitaria.

Siamo stati in grado di vedere in questi anni, che da Madrid e dagli apparati dello Stato, non otterremo nulla di buono. Pertanto, è la società basca che sarà responsabile per tracciare e spianare la strada in questo senso.

EH Bildu terrà una prima manifestazione a Donostia per presentare alla società basca questa proposta.